

Rassegne

I grandi nomi internazionali che fanno «cantare» il LAC

Presentato il ricco cartellone con proposte variegate

LAURA DI CORCIA

■ Da Maurizio Pollini a Isabelle Faust, da Jurij Temirkanov a Ton Koopman ad Antonio Pappano. E ancora: dalla BBC Philharmonic Orchestra (per la prima volta a Lugano), alla Filarmonica di San Pietroburgo, dalla Budapest Festival Orchestra all'Orchestra Mozart. Sono davvero prestigiosi i nomi in cartellone nella seconda stagione di LuganoMusica, presentata ieri a ridosso della conclusione della prima stagione al LAC, che ha registrato un grande successo di pubblico, proponendo – lo ha prontamente sottolineato il direttore artistico **Etienne Reymond** – programmi diversi, alcuni di più facile ascolto, altri più impegnativi. Un'occasione per tirare le somme sul LAC, che, come ha evidenziato il sindaco di Lugano, **Marco Borradori**, cui ha fatto eco anche il nuovo capo del Dicastero Cultura **Roberto Badaracco**, ha dimostrato di «avere le qualità che gli avevamo attribuito all'inizio».

La situazione dell'OSI

Il sindaco ha speso due parole anche sugli scenari futuri posti in essere da AlpTransit: se il Ticino sta avendo delle occasioni a livello geopolitico, deve saperle sfruttare, anche a livello di offerta culturale, ponendosi l'ambizioso obiettivo di diventare una cerniera fra Nord e Sud ed evitando di appiattirsi a mero corridoio, luogo di transito. Il sindaco non ha nascosto di avere qualche preoccupazione sui destini dell'OSI e in questo senso auspicherebbe un più ampio e proficuo dialogo con SSR. «Quando la politica ha chiesto un incontro, SSR ha risposto di no – ha sottolineato Borradori. «Ma noi vogliamo esserci, contestare ed eventualmente aiutare la SSR a salvare l'orchestra. I suoi meriti non sono da mettere in dubbio, ma ho l'impressione che in questo caso stia venendo meno al suo mandato. Che cosa c'è di più nobile che salvare l'orchestra della Svizzera italiana?», ha concluso.

Il programma

Lo scopo di offrire al pubblico un programma il più variegato possibile è stato mantenuto anche nell'allestimento della seconda, attesissima stagione, che riparte il 22 settembre con rinnovate energie, offrendo al pubblico luganese (ma non solo) un cartellone «con una forte impronta italiana e latina» – son parole di Reymond – «da un punto di vista sia del repertorio che degli artisti». Anche quest'anno si punta sulla lirica; come perdere, quindi, la *Bohème* di Puccini, presentata dal Teatro Regio di Torino in forma di concerto? L'appuntamento è per il 25 ottobre, alle 20.30, la direzione è di Gianandrea Noseda. Sempre in ottobre, imperdibile il récital di uno dei maggiori pianisti del nostro tempo, Maurizio Pollini, che cade il 5 ottobre alle 20.30. Non mancherà naturalmente l'Orchestra della Svizzera italiana, che sarà guidata il 18 gennaio da Nicholas Collon, giovane maestro poco più che trentenne, tra i più interessanti della

nuova generazione britannica, e il 16 febbraio dal suo direttore principale Markus Poschner. Da non perdere, il 7 maggio del 2017, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che suonerà sotto la guida di Antonio Pappano con la solista Beatrice Rana (già ospite del LAC a inizio 2016): un evento in collaborazione con il Corriere del Ticino (ore 19). Dicevamo un'impronta non solo italiana, ma in generale latina: a questa casella sono da ascrivere il grande Charles Dutoit, che prosegue nel ciclo Stravinskij con una pietra miliare nella storia della musica, la «Sagra della Primavera» (22 settembre, ore 20.30) e Pierre-Laurent Aimard, uno dei più amati pianisti del momento, che il 18 ottobre proporrà un programma capace di unire presente e passato senza soluzione di continuità. Quest'anno l'artist in residence sarà Julia Fischer, che il pubblico di Lugano ha già conosciuto come una grande artista del violino; ebbene, la seconda stagione di LuganoMusica metterà in luce un suo secondo, e non meno brillante, talento: quello del pianoforte. Un evento di risonanza internazionale cadrà l'8 gennaio, quando l'Orchestra Mozart, una delle ultime creature di Claudio Abbado – che dopo la sua morte aveva sospeso le attività – si esibirà in un concerto inaugurale; il secondo, dopo quello di Bologna. Fra le novità di quest'anno, spiccano le giornate monografiche al Teatrostudio (il 22 ottobre, il 25 febbraio e l'8 aprile), le prime due dedicate ai grandi compositori Henri Dutilleux e György Kurtág; la terza giornata, invece, proporrà un approfondimento tematico attorno alla figura di Torquato Tasso. Di nuova ideazione anche gli incontri intitolati «Quello che avete sempre voluto sapere sulla musica ma non avete mai osato chiedere», cinque momenti pre-concerto condotti da Enrico Parola e da Etienne Reymond e aperti a un pubblico vasto: un momento prezioso di scambio e confronto. La terza novità riguarda la collaborazione con lo Spazio 21 del Conservatorio della Svizzera italiana, tradottasi in un ciclo sulla musica elettronica, chiamato «EAR»; sei concerti, nello specifico, dedicati alla musica elettronica ed elettroacustica che spazieranno dai classici del Novecento alle produzioni più recenti. Un'altra chicca? LAC edu, che propone una ricchissima offerta di approfondimento. Per maggiori info: www.luganomusica.ch.